

Il Nazionalsocialismo



Il termine, più spesso abbreviato in "nazismo", designa la dottrina politica che dava contenuto ideologico al Partito Nazionalsocialista tedesco dei lavoratori, improntando la sua azione e tutta la politica interna e esterna di Adolf Hitler e del suo governo dal 1933 al 1945. I principi centrali della dottrina nazista erano ispirati alle teorie che sostenevano la superiorità biologica e culturale della razza ariana. Hitler si proponeva di risolvere tre problemi che affliggevano la Germania:

- L'eliminazione della disoccupazione
- L'eliminazione dell'iperinflazione
- L'espansione della produzione di beni di consumo per migliorare il tenore di vita delle classi medio-basse.

Il primo dopoguerra.

L'ascesa del movimento nazionalsocialista trasse forte impulso dallo scontento fra i tedeschi alla fine della prima guerra mondiale. Ritenuta la principale causa del conflitto, la Germania dovette infatti accettare le pesantissime condizioni del trattato di Versailles. La formazione politica guidata da Adolf Hitler nacque nel 1920 in un paese prostrato dalla guerra e attraversato da violenti conflitti politici e sociali. Parte dei militanti furono organizzati in una specie di braccio destro armato, le SA ("sezioni d'assalto"), le quali avevano il compito di intimidire con la violenza gli avversari politici e i sindacalisti. Hitler formulò un programma d'azione antidemocratico e come simbolo ufficiale del nazionalsocialismo, una croce uncinata, iscritta in un cerchio bianco su un campo rosso: la svastica.

Ideologia nazista.

Il tentativo fallì e Hitler fu condannato a cinque anni di carcere. Durante la detenzione scrisse la prima parte di Mein Kampf, l'opera in cui riassume l'ideologia nazista. Hitler propose un piano di ampliamento del territorio nazionale, giustificandolo con la necessità di allargare lo "spazio vitale" per il popolo tedesco. Le altre nazioni erano destinate a sottomettersi alla razza ariana. Nemici degli ariani erano in primo luogo gli ebrei, responsabili del disastro economico e della diffusione delle ideologie marxiste e liberali.

Il NSDAP al Parlamento.

Una volta rilasciato, Hitler riorganizzò il partito, creò il corpo armato delle SS e l'ufficio di propaganda. Nel 1929, l'anno della crisi seguita al crollo di Wall Street, gli imprenditori tedeschi cominciarono a guardare con favore Hitler. Il partito nazista conquistò la maggioranza relativa alle elezioni del 1932. Un anno dopo Hitler ottenne il cancellierato e fece in modo che il presidente della Repubblica decretasse lo stato di emergenza, affidandogli poteri straordinari. Alle successive elezioni politiche il Partito nazionalsocialista ottenne una schiacciante vittoria; a Hitler furono quindi assicurati i pieni poteri.

Il Partito nazionalsocialista divenne l'unica organizzazione politica legale. Nel 1933 venne istituita la "Gestapo" cioè la polizia segreta di stato.

La Germania veniva privata di ogni libertà di pensiero, tutti i mezzi di comunicazione di massa venivano asserviti al partito.

Il nuovo ordine.

Il regime affrontò la crisi occupazionale, pianificando una ristrutturazione industriale e agricola dell'intero paese, eludendo le restrizioni del trattato di Versailles, abolendo le cooperative. Grazie al "nuovo ordine" la Germania hitleriana uscì dalla crisi. Si formò l'Asse Roma-Berlino con la quale Hitler formò un'alleanza con Benito Mussolini e l'Italia Fascista. Questa alleanza venne in seguito allargata a Giappone, Ungheria, Romania e Bulgaria. Queste nazioni sono collettivamente conosciute come potenze dell'Asse. E l'Austria venne annessa con uno spregiudicato colpo di mano. Infine l'invasione della Polonia fu la scintilla che fece scoppiare la seconda guerra mondiale.

L'inizio delle deportazioni degli ebrei si fa risalire alla notte dei cristalli (novembre 1938) quando furono incendiate molte sinagoghe e uccisi moltissimi ebrei, mentre prendeva forma nella mente di Hitler la soluzione finale, cioè lo sterminio sistematico di tutti gli ebrei, messo in atto durante la seconda guerra mondiale.

Il secondo conflitto mondiale fu infatti generato dalla follia di Hitler e dei suoi seguaci ed alla fine di questa sanguinosa guerra agli alleati si pose di fronte l'orrido spettacolo dei campi di concentramento e di sterminio degli ebrei (Auschwitz, Mauthausen, Buchenwald, Treblinka, Dachau) dove trovarono la morte 6 milioni di persone.

Il nazismo dopo la seconda guerra mondiale.

Al termine della guerra, un tribunale militare internazionale processò a Norimberga i capi nazisti sopravvissuti, mentre gli Alleati organizzarono il cosiddetto "processo di denazificazione" del paese. La nuova costituzione democratica sanciva la proibizione di ricostruire il Partito nazionalsocialista; ma a partire dagli anni Sessanta, il nazismo è tornato alla ribalta.

Adolf Hitler



Nasce il 24 aprile 1889 in un piccolo paese dell'Austria. Finita la scuola, non ha lavorato, ma non lo cercava nemmeno perché sognava di diventare un artista. A 18 anni, dopo la morte della madre, si trasferisce a Vienna dove spera di trovare fortuna. Li vuole iscriversi all'accademia d'arte ma viene respinto due volte. All'inizio del secolo la politica diventa il vero senso della sua vita. Fin dall'inizio l'interesse per la politica domina e non lascia spazio ad altro. Il suo paese invece, l'Austria non gli piaceva affatto, il ventenne sentiva che il grande impero austro-ungarico era ormai arrivato alla fine, invece è molto

by Skuola.net

attirato dalla Germania. E già comincia a formarsi un'ideologia nazionalista e antisemita, due tendenze molto di moda in quel momento. La prima decisione importante fu quella di emigrare in Germania nel 1913 e lo fa per sottrarsi al servizio militare austriaco ma appena incomincia la guerra si arruola nell'esercito tedesco come volontario.

Quando finisce la guerra in Germania scoppia una rivoluzione, la quale è alimentata dalla fame, dalla delusione di una guerra perduta, dalla volontà molto diffusa di cacciare quelli che ne avevano la responsabilità.

Hitler entra in politica.

La Germania è diventata finalmente una repubblica e una democrazia, il re è fuggito e la Socialdemocrazia arrivata al governo. Hitler è profondamente impressionato dalla rivoluzione perché lo stato democratico è proprio il contrario di quello che sognava e da qui nasce la sua importante decisione, cioè quella di entrare attivamente nella vita politica.

Tra il 1924 e il 1929 il Paese è ancora diviso, ma molta gente è stanca delle risse politiche e delle insicurezze. Nei cinque anni successivi la Germania vive un fortissimo rilancio economico, sono i cosiddetti "anni d'oro" della Repubblica di Weimar. La Germania dimostra una straordinaria vivacità in campo culturale. Cominciano a fiorire il cinema, il teatro, la letteratura, la pittura, la musica, i cabaret. Berlino diventa così la capitale europea della cultura. Si diffonde un clima allegro e spensierato. Nel frattempo Hitler ha passato l'anno in prigione scrivendo il libro "Mein Kampf" in cui getta la base teorica del suo pensiero e del movimento, che adesso vuole costruire con più metodo e organizzazione. Riesce a trasformare il suo partito, in un sempre piccolo, ma adesso efficientissimo partito nazionale che dispone delle SA cioè dei "reparti d'assalto". Ma nonostante la sua vivacissima propaganda, il partito di Hitler rimane ancora piccolo.

La teoria razziale.

Al centro della teoria di Hitler sta l'idea della razza. Tutta la storia, dice Hitler, è solo un'espressione dell'eterna lotta tra le razze per la supremazia. La guerra è l'espressione naturale e necessaria di questa lotta in cui il vincitore ha il diritto di dominare. L'unico scopo dello stato è mantenere la razza pura e sana. Di tutte le razze quella cosiddetta "ariana" è, secondo Hitler, la più creativa e valorosa, l'unica a cui spetta il diritto di dominare il mondo.

L'antisemitismo.

Il secondo elemento fondamentale è l'antisemitismo. Gli ebrei non sono una comunità religiosa, ma una razza, e cioè la razza che vuole rovinare tutte le altre. L'antisemitismo di Hitler non era solo uno strumento politico e gli eventi degli anni 1940-1945 lo dimostrarono. Nella lotta contro gli ebrei, Hitler si vede come pioniere di tutta l'umanità.

La Germania precipita nella crisi.

Nel 1929, dopo 5 anni finalmente felici per la Germania con il famoso "Venerdì nero" a New York crolla la borsa e inizia una lunga e profonda crisi economica mondiale. La Germania il cui boom era basato in gran parte sulla collaborazione e su soldi americani è colpita più di ogni altra nazione. Il boom è stato forte ma superficiale e gonfiato e non ha risanato a fondo l'economia tedesca. Adesso il crollo è molto amaro. La Germania precipita in una grave crisi che sembra inarrestabile e che vede alla fine il provvidenziale arrivo di Hitler al potere.

Hitler arriva al potere.

Il caos politico e il dramma dell'economia con più di 6 milioni di disoccupati fanno aumentare il desiderio di un uomo forte che possa mettere fine a tutto questo. Alla fine nel 1933 Hitler si presenta per molti come l'unica speranza che può salvare il paese dalla

confusione totale. Nel 1932, un anno prima di diventare Cancelliere del Reich, Hitler fa centinaia di discorsi in tutte le parti della Germania. Basta un annuncio anche solo 2 giorni prima e Hitler riempie qualsiasi sala.

La disoccupazione.

Quando, nel gennaio del 1933 Hitler diventa Cancelliere, in Germania c'erano 6 milioni di disoccupati. Hitler ha conquistato molti con la sua promessa di mettere fine alla disoccupazione e alla crisi economica e psicologica del paese. Dopo solo 4 anni, i disoccupati sono quasi del tutto spariti, si è raggiunta la piena occupazione. E la cosa ancora più sorprendente è che prezzi e salari sono rimasti stabili, senza un'ombra di inflazione e tutto questo mentre negli altri paesi la crisi continua. È successo quello che nessuno aveva creduto.

La repressione.

Dopo essere arrivato legalmente al governo nel gennaio del '33, Hitler entro pochissimo tempo provvede ad instaurare un regime dittatoriale: abolisce tutti gli altri partiti. Dopo pochissimo tempo la stampa parla solo una voce: quella di Hitler. Chi cerca di opporsi finisce nei campi di concentramento, i primi vengono allestiti già nel '33. Per tutti i 12 anni del "Terzo Reich" esiste anche una resistenza contro lo stato di Hitler, da parte dei comunisti, dei socialdemocratici, cattolici, protestanti e conservatori.

La lotta contro gli ebrei.

Anche la lotta contro gli ebrei inizia fin dal 1933, e quasi subito cominciano a fuggire decine di migliaia di ebrei. Quelli che spudoratamente tendono a rimanere subiscono ciò che prevede la legge: persecuzioni da parte delle SS* e della GESTAPO, cioè la polizia politica e dello stato.

Perdono il lavoro e i diritti civili, e devono conformarsi alle leggi razziali. La bande dei nazisti spaccano i vetri dei negozi degli ebrei e bruciano le sinagoghe, la gente non agisce come dovrebbe, piuttosto è imbarazzata, alcuni non capiscono bene di cosa si tratti.

***Che cosa significa SS.**

La guerra ha portato la SS fuori dalla Germania, in tutti i paesi e su tutti i fronti. Ora essa è nota a tutti, amata dagli amici e odiata dai nemici, è da tutti temuta. Ed in tutto il mondo sono noti i simboli che la distinguono: la testa di morto su berretto, l'aquila germanica sul braccio sinistro, l'argentea SS a caratteri runici sulla mostrina nera. Essa è l'abbreviazione di squadra di protezione. Questo nome per la prima volta fu dato ad una squadra destinata alla protezione del Führer.

***Che cos'è la SS**

Esso è un ordine politico-militare di uomini e di famiglie, che hanno volontariamente giurato fede ad una idea, e propagandisti dell'idea alla quale si sono votati.

Difendono in pace la sicurezza interna del paese da ogni attacco o deviazione politica; sono in guerra i più arditi soldati.

La svolta della guerra.

Hitler decise di attaccare l'Unione Sovietica, e pensava di conquistare la Russia come la Danimarca, il Belgio o la Francia. Quando nell'inverno parte la prima grande controffensiva sovietica per molti generali fu inaspettata. E in quel momento Hitler decide anche la "soluzione finale della questione ebraica". Questa accelerazione è la dimostrazione che: offrire o chiedere pace sono concetti inaccettabili per Hitler. Con la clamorosa disfatta di un'intera armata tedesca a Stalingrado nel gennaio '43, con l'apparire della potenza militare degli Stati Uniti prima in Africa poi in Europa comincia il lento ma inarrestabile avanzare degli alleati. Nello stesso anno, l'alleato di Hitler, Benito Mussolini fu rovesciato.

Nell'estate del '44 tutto il territorio conquistato dalla Germania all'inizio della guerra è stato riconquistato dalle forze alleate.

Guerra totale.

Alcuni generali tentano di fermare Hitler, ma l'attentato nel luglio del '44, la bomba fatta esplodere nel quartier generale di Hitler, manca per poco il bersaglio. A causa di questo atto irresponsabile 5000 persone vengono arrestate.

Hitler vuole lottare fino all'ultimo e vuole rendere la guerra ancora più totale, lo scopo è un'offensiva contro gli americani all'ovest. Nel '44 vengono chiamati alle armi tutti gli uomini tedeschi tra i 16 e 60 anni. Ma nel 1945 le truppe alleate sono già entrate in Germania e stanno per sferrare l'ultimo attacco mentre Hitler ordina a tutta la Germania occidentale di evacuare ma non venne ascoltato.

La Germania terra bruciata.

Il 30 aprile 1945 Hitler si suicida con la moglie nel suo bunker a Berlino e dà ordine di bruciare il proprio cadavere perché neanche morto cadesse in mano ai nemici. Dopo una settimana la Germania firma la capitolazione incondizionata, e il paese è ridotto in macerie. La tragedia della Germania alla fine della guerra era terribile.

Campi di concentramento e di sterminio.

Durante la seconda guerra mondiale, fra il 1940 ed il 1945, la Germania nazista fece uso su vasta scala dei campi di concentramento e dei campi di sterminio, per detenere ebrei, zingari, omosessuali e dissidenti politici e sterminarli sistematicamente.

Alcuni di questi: Auschwitz, Dachau, Bergen-Belsen, Treblinka, Mauthausen, Buchenwald.



Alcuni sopravvissuti sono diventati scrittori e hanno raccontato la vita dei lager nei loro romanzi, tra questi l'italiano Primo Levi in *Se questo è un uomo* e in *La tregua* e l'ungherese Premio Nobel per la letteratura Imre Kertész in *Essere senza destino*. Il campo di concentramento nazista per antonomasia, ma non l'unico, è considerato quello di Auschwitz. All'interno del *lager* nazista, la *baracca* (in tedesco: *Block*) era, generalmente, l'edificio adibito a dormitorio dei deportati. Vi erano diverse tipologie di baracche, sia per dimensioni e per materiali con cui erano state costruite (potevano essere in legno o in muratura), sia per lo scopo cui venivano adibite. Fra le varie tipologie di

baracca ricordiamo: ricoveri per i deportati, baracche di quarantena, infermeria, infermeria speciale (chiamata anche blocco della morte, era riservata ai deportati destinati ad essere soppressi entro breve tempo), lavanderia, cucina, edificio del carcere, camere a gas, forni crematori, locali adibiti alle esecuzioni capitali ed alle torture, locali adibiti agli esperimenti su esseri umani, officine, baracche dei sorveglianti, edifici degli uffici interni. I deportati erano rinchiusi nelle baracche tutte le sere ed anche durante il giorno, in occasione di quelle operazioni di eliminazione che le SS volevano condurre in segreto (le esecuzioni capitali potevano essere pubbliche, ed in questo caso i deportati erano costretti a vedere tutta l'operazione, oppure segrete, ed in questo caso i deportati erano chiusi nelle baracche). Nei campi di concentramento e di sterminio venivano usati dei simboli, appuntati sulla parte sinistra del torace, per l'identificazione degli internati. Per gli internati

di tipo politico veniva usato il triangolo nero, per gli omosessuali il triangolo rosa per i Testimoni di Geova il triangolo viola, per gli zingari il triangolo nero, per gli immigrati il triangolo blu e il triangolo verde. La stella di Davide, di colore giallo-oro e con la scritta *jude*, identificava invece gli Ebrei.